

IN @ORDATA



COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE del ROSARIO
PARROCCHIA San MICHELE ARCANGELO - Piazza San Michele, 7
20871 ORENO di VIMERCATE (MB) - Tel. 039.669730 - www.parrochiaoreno.it

MARZO 2013 - n° 157



**PASQUA:
SOLO L'AMORE SA.
SOLO LA SPERANZA SA.**

Sappiamo la morte.

Non sappiamo la resurrezione.

Sappiamo la morte. O forse no.

La sappiamo solo nell'altro.

La sappiamo solo nell'amore.

La sappiamo nelle lacrime.

La sappiamo nella mancanza.

Non sappiamo la resurrezione. O forse no.

La sappiamo nella primavera che ritorna.

La sappiamo nelle persone di speranza.

La sappiamo in quell'uomo di nome Gesù.

La sappiamo in quel pezzo di pane che è l'Eucarestia.

Se l'inverno dicesse: "Ho nel cuore la primavera", chi gli crederebbe? (Gibran)

Parlare di risurrezione agli uomini è proprio come parlare di farfalle ai bruchi. (Ferrero)

Solo l'amore sa. Solo la speranza sa. Solo l'amore e la speranza sanno tornare credenti a quel mattino di Pasqua di tanti secoli fa, davanti a una tomba vuota. Solo l'amore e la speranza sanno vedere oltre. E sanno continuare a credere giorno dopo giorno. Tutto il Vangelo si dissolverebbe senza il mattino di Pasqua, tutta la fede si sbriciolerebbe senza Gesù risorto ...

Ma come può essere la resurrezione? Non me lo domandate, non è immaginabile ed è molto difficile affermare queste cose e allo stesso tempo conservare il nostro buon senso; ma tutto il Vangelo si dissolve senza questo, e quindi scegliamo o una notte oscura o una pazzia come questa. (Fernando Belo)

Ho scelto, ho amato e amo questa "pazzia" insieme ai cristiani di oggi e di sempre perché l'amore è più forte della morte. Quell'amore disarmato e smisurato che sulla croce sembrava perdente, ha vinto, ha sconfitto la morte.

"Gesù Cristo è risorto": è il grido, è l'annuncio dei discepoli, è la testimonianza che ha fatto nascere la Chiesa, che ha mantenuto testardamente e tenacemente viva la fede.

Nella notte pasquale, nella notte della grande veglia, nella notte della fede, di tutto questo si fa memoria viva. Quando nel buio si fa strada la luce, quando l'ascolto della Parola e il silenzio saranno sovrastati dal suono festoso di campane e campanelli, per l'annuncio di Cristo risorto, un brivido mi percorre, una scossa irrompe, un'emozione violenta mi scuote ... è come se d'improvviso la volta della chiesa sparisse per far posto al cielo, all'abbraccio che viene dal cielo e avvolge tutti.

Per dire Pasqua le parole non sono sufficienti, non bastano mai. A parlare e a cantare devono essere i nostri gesti, la nostra vita di risorti:

Voi chiedete cos'è la risurrezione dei morti?

Io non lo so.

Voi chiedete quando è la risurrezione dei morti?

Io non lo so.

Voi chiedete c'è una risurrezione dei morti?

Io non lo so.

Io so soltanto quello che voi non chiedete:

la risurrezione di coloro che amano.

Io so soltanto a che cosa Egli ci chiama:

alla risurrezione qui e ora.

(Kurt Marti)

Tutto cambia con la resurrezione. Tutto può cambiare con la resurrezione. Qui e ora. Quando non ci si rassegna al male, all'ingiustizia; quando la fantasia della carità sa inventare nuove occasioni di bene. Tutto può cambiare qui e ora perché far Pasqua è temere di meno e sperare di più, è "gettare

nel cestino della cartastraccia gli occhiali affumicati, i pensieri vestiti di lutto". Far Pasqua è scrollarci di dosso la polvere della stanchezza, della noia. Far Pasqua è "far nascere senza posa la speranza là dove ci sono ragionevoli motivi di disperazione". Far Pasqua è credere che Cristo è vivo oggi, vive nella storia di oggi e di ognuno e la anima, la sostiene con la forza sorprendente del Vangelo e della sua vicinanza.

Quest'anno i miei auguri pasquali sono i versi scritti da Elisa Kidané, suora comboniana, scrittrice e poetessa. In omaggio a tutti e in particolare alle donne che sanno essere splendide persone pasquali:

*Un chiarore, complice la luna, indica loro stralci di sentiero.
E vanno le donne di ieri, nottetempo,
provviste di olii profumati e coraggio inaudito ...
Osano infrangere leggi di forza e di morte.
Vanno, anzi no, corrono le donne di ieri
per smuovere il masso dalla tomba
per lenire ferite indelebili
per profumare il corpo straziato del loro Maestro.
Da allora, continuano ad andare le donne di oggi
con la stessa passione delle donne di ieri.
Vanno sotto gli occhi increduli delle stelle.
Vanno, e nell'intimo un presentimento antico e sempre nuovo:
la loro audacia obbligherà il Dio della Vita,
oggi, come ieri, a ripetere il miracolo,
a svuotare i sepolcri, a inventare risurrezione ...
e affidare loro anche oggi, come ieri
la prerogativa di raccontare al mondo la Bella Notizia e cantare,
nel cuore dell'umanità, inni alla vita che non muore.
(Elisa Kidané)*

DON MIRKO www.donmirkobellora.it

Celebrazione del Triduo Pasquale

GIOVEDÌ Santo Ore 17.30 in parrocchia, Messa "in coena Domini" per ragazzi e anziani
Ore 18.30 in convento, Messa "in coena Domini" (rito romano)
Ore 21 in santuario, Messa "in coena Domini" (rito ambrosiano)

VENERDÌ Santo Ore 11 in parrocchia, Liturgia della Parola per i ragazzi
Ore 15 in parrocchia, Celebrazione della Passione
Ore 15 in convento, Via Crucis
Ore 18.30 in convento, Celebrazione della Passione (rito romano)
Ore 21 in santuario, Adorazione della croce

SABATO Santo Ore 20.30 in convento, Veglia Pasquale (rito romano)
Ore 21 in parrocchia, Veglia Pasquale (rito ambrosiano)

DOMENICA di PASQUA

In parrocchia celebrazione della Eucarestia ore 9 ore 11 ore 19
In convento celebrazione della Eucarestia ore 8 ore 10 ore 12 ore 17

DECANATO DI VIMERCATE

IN COLLABORAZIONE COL CIRCOLO ACLI VIMERCATE

IL CONCILIO VATICANO II PUÒ, DEVE FIORIRE: ADESSO

domenica 17 marzo 2013 ore 16

MONS. LUIGI BETTAZZI

vescovo di Ivrea

**Il Concilio Vaticano II: la primavera della Chiesa
Il racconto di un testimone**

domenica 21 aprile 2013 ore 16

PADRE BARTOLOMEO SORGE

gesuita, teologo e politologo

Il Concilio Vaticano II: oltre le mura del tempio

Gli incontri si terranno al TeatrOreno
via Madonna 14 - Oreno di Vimercate

Dalla rivista SCARP DE' TENIS,
FEBBRAIO 2013, letta per noi da Paola Figni

“OPERATORI PARI”

Sono uomini forti, che hanno saputo affrontare a testa alta le difficoltà che la vita ha messo loro davanti, e che oggi aiutano persone che come loro vivono in strada.

Il progetto si chiama “Attraverso la strada” ed è partito a fine 2011 nel comune di Milano: sono state selezionate cinque persone, tre di nazionalità italiana e due stranieri che hanno frequentato per un anno una formazione che li ha visti prima in aula e poi a conoscere i servizi socio-sanitari, pubblici e del privato sociale che si occupano di grave emarginazione, dopo ancora a fare tirocinio in strada per interagire con chi vive lì, affiancati da alcuni educatori, infine l'aula è diventata il luogo dove riflettere sul tirocinio.

Le storie che i cinque protagonisti hanno alle spalle sono tra loro molto diverse: c'è chi soffre di disagio psicologico e chi è stato profugo e clandestino per anni.

Uno di loro, Ahmada racconta:

“...sono stati mesi molto belli quelli della formazione, ho instaurato un bellissimo rapporto con i miei compagni e con le persone che ho incontrato in strada, perchè hanno condiviso la loro vita con me.”

Quarantaquattrenne libico ha lasciato il suo paese sotto il regime di Gheddafi per venire in Italia a trovare lavoro: quando dopo varie peripezie è arrivato a Milano ha dormito alla stazione di Lambrate fino a quando è riuscito ad entrare nel centro di viale Ortles, lì un'assistente sociale gli ha proposto di partecipare a questo progetto e lui ha accettato.

Angelo invece ha scelto l'accoglienza:

“..il mio compito è di accogliere le persone in un dormitorio, controllare gli ingressi e gestire il momento dei pasti..Questo progetto mi ha cambiato la vita, ho imparato a conoscere meglio me stesso e ad aiutare gli altri. anche se è la persona senza dimora stessa che si aiuta davvero nel momento in cui apre a noi operatori una piccola porta del suo mondo!”

Oggi i protagonisti di questo progetto, gli “operatori pari”, stanno cercando di inserirsi in modo definitivo nel mondo del lavoro, tre dei partecipanti stanno lavorando grazie a borse di lavoro finalizzate ad ottenere un contratto di assunzione, costruendo così la loro nuova vita mettendo a frutto tutte le loro competenze acquisite sia nella formazione che nella vita personale.

QUARESIMA MISSIONARIA

Per la “cena povera” abbiamo raccolto € **380**.

Ricordo che questa somma sarà destinata al progetto “HAITI, SALUTE PER TUTTI”.

Grazie a tutte le persone che hanno dato una mano per la realizzazione della cena povera e per la bella Via Crucis missionaria.

Don Massimo
Responsabile Pastorale Missionaria della Comunità

Sabato 23 marzo

Marco Cagliani

AMA TOUR

Live

...per non dimenticare padre Fausto !

Il 17 ottobre 2011 veniva ucciso nelle Filippine Padre Fausto Tentorio, missionario del PIME. Da oltre 32 anni Padre Fausto lavorava a stretto contatto con gli indigeni del luogo nella formazione e organizzazione delle loro piccole comunità montane. Cercava così di rispondere alle loro necessità e speranze quotidiane, lavoro e scuola, ma 'rispondere' voleva anche dire affrontare forze molto potenti interessate più ai beni materiali e interessi personali che a quelli di fratellanza locale e universale.

In un documento che Padre Tentorio ha inviato ai superiori tempo fa, egli diceva: *“Riconoscente a Dio per il grande dono della vocazione missionaria, sono cosciente che essa comporta la possibilità di trovarmi coinvolto in situazioni di grave rischio per la mia salute ed incolumità personale, a causa di epidemie, rapimenti, assalti e guerre, fino all’eventualità di una morte violenta. Tutto accetto con fiducia dalle mani di Dio, e offro la mia vita per Cristo e la diffusione del suo Regno.”*

Il 23 marzo 2013 al teatro di Oreno ci sarà uno spettacolo-concerto proprio per ricordare il martirio di Padre Fausto. Ma quale significato dare a questa iniziativa? Come viverla nel nostro cammino quaresimale?

Il 23 marzo è la vigilia dei martiri missionari, la giornata di digiuno e preghiera ricordando i missionari uccisi a causa del Vangelo.

Allora il ricordo di Padre Tentorio diventa occasione per aprire il nostro sguardo alla Chiesa intera. Noi malati di particolarismo con la tentazione di far prevalere sempre il particolare sull’universale e di pensare alla “Chiesa continuando ad identificarla unicamente con la nostra storia” (Cardinal Scola), quanto abbiamo bisogno di allargare gli orizzonti alla Chiesa universale per imparare a dire non più “mio” ma “nostro”.

Il 23 marzo è anche la vigilia della Domenica delle palme, l’inizio della settimana autentica, la settimana santa che ci conduce a celebrare la Pasqua, la vittoria dell’amore donato sulla morte.

Allora il ricordo di Padre Fausto è invito sempre attuale a convertirci all’amore che sa donarsi fino al dono di sé.

Le parole del Papa nel suo messaggio per la Quaresima diventano il commento più bello allo spettacolo che vedremo e l’incoraggiamento più pungente per cambiare la nostra vita a immagine di quella di Gesù di Nazareth: *“Il cristiano è una persona conquistata dall’amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore - «caritas Christi urget nos» (2 Cor 5,14) -, è aperto in modo profondo e concreto all’amore per il prossimo. Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l’umanità nell’amore di Dio.”*

Don Massimo Zappa

Come è nata Oreno

Venerdì 25 gennaio 2013, il Sig. Mario Motta ha tenuto, presso il Centro Sociale Parrocchiale di Oreno, una interessante conversazione inerente a “ORENO ROMANA”.

Visto l'interesse suscitato dai partecipanti il Movimento Terza Età crede che sia gradita la pubblicazione della conferenza a tutta la comunità orenese.

Mario Motta ha sottolineato che molte informazioni sono state attinte dallo storiografo orenese, Massimiliano Penati, nato nel 1819 e morto nel 1894.

Penati racconta:

... “verso la fine dell'ultimo scorso secolo (1700) in una vigna, staccata soltanto dai Càster per una strada campestre prolungamento della via Vallicella verso ovest che i locali chiamavano “Strada lunga” nello scavare una fossa per gelsi, fu ritrovato un'urna cineraria e a' piedi della quale eravi una spada.”

Di tali reperti docenti universitari giudicarono essere i componenti di una tomba celtica a cremazione indiretta, con ipotizzabile datazione anteriore all'era volgare (sec. III c.a.C.).

Nell'anno 222 a. C. il console romano Marcello si impossessò di Milano e di tutte le altre città dell'Insubria fino alle Alpi.

Nell'anno 38 dell'era volgare Roma è nel pieno della sua potenza. Ha conquistato popoli e terreni al di là delle Alpi e al di là del Mediterraneo. Gli echi di quanto era successo cinque anni prima a Gerusalemme, forse non erano ancora arrivati o, se sì, erano a conoscenza di pochissimi altolocali. Dovranno passare ancora 12 anni prima che Pietro, un pescatore della Galilea, arrivi a Roma.

Una carovana composta da circa un centinaio di persone, romane, provenienti da Milano e capitanata dal (patrizio o veterano) Ennio Elio con la famiglia, e seguito dai suoi dignitari con le loro famiglie, gli immancabili schiavi domestici e un drappello di soldati, arriva nel nostro territorio (appena fuori di Concorezzo, che ovviamente non esisteva).

Con sorpresa, i romani, si accorgono, che man mano che procedono verso est, sulla loro sinistra il piano terreno si va lentamente “sollevando” rispetto al piano del suolo che stanno percorrendo. Dopo un miglio circa, il dislivello si è portato a sette od otto metri di differenza. Incuriositi, il Capo gruppo ferma la comitiva, fa accampare i soldati sul terreno, formando così un piccolo castro (accampamento militare) e, tracciando un piccolo sentiero di fortuna, s'inerpica col gruppo fino alla sommità del pianoro raggiungendo il limite a est, del promontorio stesso, e scorgendo nuovamente il pianoro che stavano percorrendo prima, e il castro provvisorio. Praticamente il fatto avviene all'altezza circa dell'attuale Madonna della Stanga. Superando passo passo il dislivello, la comitiva si trova al “piano superiore”, si inoltra nella boscaglia, verso est, raggiungendo, dopo circa un centinaio di metri, la fine del pianoro. Ennio Elio, con il suo seguito è arrivato sul punto dove sorge la Cooperativa “Il Basell”.

Qui, Ennio Elio, constatata l'amenità del posto e la sua posizione strategica, dominante cioè la sottostante valle, decide di costruire la sua casa. La posizione dovrebbe coincidere con l'attuale fabbricato occupato oggi dal tappezziere sig. Brioschi Luciano.

Massimiliano Penati afferma che quando fu costruito questo fabbricato venne rinvenuto un pavimento mosaico romano, purtroppo senza precisarne le caratteristiche.

Oltre alla casa di Enni, vennero costruite altre dimore per i dignitari del seguito e probabilmente dimore per gli schiavi. Mentre si procede alla costruzione delle abitazioni, Ennio Elio dispose per un primo disboscamento, verso nord, creando così lo spazio che noi oggi chiamiamo il “Dosso di Brema”. Per indicare questa zona nel loro linguaggio latino si presume dicessero “Ora Ennio”, cioè la zona di Ennio, parole che copulate sortirono in “**Ora Ennio, Orenio – Oreno**”.

Secondo lo stile proprio dei romani, Ennio Elio procede poi a tracciare una strada che permette a lui e al suo seguito di raggiungere comodamente la residenza della dama romana Giulia Drusilla che si era, a sua volta, insediata ad Arcore. La strada prese la denominazione di “Via Ennorum”, cioè la via degli Ennii, che col tempo, e con lo storpiamento caratteristico del nostro dialetto, divenne “i Vianoeur” (l’attuale via Tagliamento).

I Romani sono pagani, cioè politeisti, e anche i nostri pensano bene di erigere il loro tempio dedicato a Giove, il padre degli dei. Questo tempio, di forma ottagonale, sorgea “150 passi” un po’ più a sud della casa patrizia in modo da essere ben visibile anche da coloro che stanziavano sullo sottostante pianoro, dove c’è l’accampamento militare. Località che viene denominata “Vari Elii castra”, cioè accampamento di Ennio Elio: da qui “vari Elii”, che il nostro dialetto futuro storpiò in “Varisèla”. Attorno al tempio viene a formarsi poi anche la necropoli.

Pare che il nostro patrizio abbia fatto costruire anche una casa rustica più verso est, sulla sponda del torrente, che venne indicata, nel loro linguaggio, “Rus Enn Eli” (Rusnel).

Dell’ Oreno Romana è oggi rimasto:

- * del nome della famiglia: “Ora Ennio” – Orenio – Oreno, il nome del paese;
- * dell’accampamento militare, cioè del “castra”, è rimasta la denominazione della località: “Vari Elii castra”, cioè il nome della “Varisèla”;
- * del Dosso di Brera è rimasta la struttura cioè, in pratica, il complesso del giardino, del convento e della chiesa dei Frati.
- * della strada di Arcore, l’attuale via Tagliamento;
- * del tempio pagano: è rimasta l’ara sacrificale dedicata a Giove (già simbolo del Circolo Culturale), e ora collocata nel giardino del Centro Sociale Parrocchiale;
- * della necropoli sono rimasti:
 - il sarcofago di “Lucio Attilio Ermete” datato 150 d.C.; pure nel giardino del Centro Sociale Parrocchiale ;
 - la lapide di sarizzo dei Rutili, di forma cubica, sempre nel giardino del Centro Sociale Parrocchiale;
 - l’ara dedicata a Caio Calpurnio Ermete, rinvenuta in via Trieste nel 1981 ed ora a Milano: un’ultima piccola ara, senza iscrizioni, rinvenuta durante i lavori di ristrutturazione dell’ex palazzoni Arbizzoni;
 - altri reperti, non ben decifrabili, che servirono per la realizzazione del muro di cinta dello stesso palazzo Arbizzoni, venuti alla luce durante la sopra citata ristrutturazione, e poi ricoperti con i lastroni che suggellano il moderno manufatto;
- * della casa patrizia una testimonianza dello storiografo Massimiliano Penati che afferma “Durante la costruzione dell’edificio di via Scotti, che ospita attualmente il laboratorio del tappezziere Brioschi Luciano venne rinvenuto un pavimento mosaico romano.” Senza precisare se il reperto fosse stato asportato, dove collocato o se lasciato sul posto e coperto dal fabbricato in costruzione.

Il Movimento Terza Età ringrazia il Sig. Mario Motta per averci fatto conoscere la nostra Oreno e contiamo di averlo con noi ancora per trattare altri aspetti di Oreno.

DIARIO DI GENNAIO e FEBBRAIO

Appunti per ricordare, riflettere e ringraziare Dio

Martedì 22 gennaio

Padre Dall'Asta

Il gesuita padre Andrea Dall'Asta, direttore della Galleria San Fedele e grande amico dei giovani, nonostante l'inconveniente tecnico che ci ha impedito di ammirare le immagini delle opere è stato davvero bravo a introdurci nel mondo dell'arte moderna. Soprattutto ci ha fatto capire quanto sia importante mettersi di fronte all'artista in un atteggiamento di ascolto, di scoperta e non di giudizio. Questo è fondamentale non solo per leggere le opere d'arte, ma ancor di più per imparare a dialogare lasciandoci interrogare dal pensiero dell'altro.

Penso che, in un mondo in cui tutti tendiamo a metterci al centro pensando che gli altri debbano ruotarci attorno, questo messaggio ci sollecita a metterci in discussione.

Da qui un'idea che spero di poter presto realizzare con l'aiuto di qualche amico, esperto di arte moderna: organizzare a Oreno una volta all'anno una mostra che sia una sorta di esercizio, che ci sproni a cercare l'intenzione dell'artista, una logica spesso lontana dal nostro modo di leggere la realtà, ma che spesso sa vedere aspetti anche drammatici che noi non riusciamo a cogliere.

don Marco

Mercoledì 23 e Sabato 27 gennaio

Due film della Pastorale scolastica

Dopo il film "Le nevi del Kilimangiaro" proposto ai ragazzi delle superiori, oltre che a docenti e genitori, c'è stato il film per i ragazzi delle medie. Ecco il commento di padre Paolo Giavarini, grande appassionato di film e delle tematiche educative.

Il film offerto è stato bellissimo: un film francese, di quella scuola moderna che ha prodotto Amelie, Les Choristes, Giù al nord, ecc ecc e che non sembra sbagliare un colpo, su un bambino delle elementari che si convince per vari motivi che i suoi genitori avranno un altro bimbo e che, per far posto al piccolo, lasceranno nel bosco lui... come Pollicino.

Storia divertente, in alcuni momenti esilarante, da ridere fino alle lacrime, ma ancher intelligente. Un film più per genitori che per bambini ma carino anche per i bambini. Certe situazioni paradossali sulla scuola, la famiglia, il rapporto tra i compagni di scuola... e un continuo confronto adulti-bambini rendono "Nicolas e i suoi compagni" davvero un film pedagogico. E una vera possibilità di riflessione per gli adulti.

Nb. Quando ridevano i bambini gli adulti tacevano, qualche volta imbarazzati. Quando ridevano gli adulti i bambini tacevano ... secondo me un po' perplessi...

Sabato 9 e Domenica 10 febbraio XXVI^a edizione del "Giovannino d'Oro"

Grandi e piccini sul palco per dar voce alle emozioni:

Solo qualche settimana fa il TeatrOreno si è riempito di note: musica e canto sono stati protagonisti nella XXVI edizione del Giovannino d'Oro, concorso canoro che l'Ora-torio di Oreno ospita ogni anno, secondo una lunga tradizione, per onorare la festa di san

Giovanni Bosco. Benché nel corso del tempo le canzoni siano cambiate notevolmente, benché la programmazione della manifestazione si sia spostata dal giorno dedicato a Don Bosco sino agli inizi di febbraio, e anche se la parrocchia è intanto entrata a far parte della Comunità

Pastorale, lo spirito di collaborazione che sorregge questo evento e, soprattutto, la passione per la musica e per la canzone sono rimaste immutate (se non diventate più forti) nel corso di questi 26 anni.

I due momenti dedicati al pubblico che, anche quest'anno, ha partecipato numeroso, ovvero la sfida tra i cantanti adulti della sera di sabato 9 febbraio e la gara delle categorie "giovani" e "giovanissimi" che hanno calcato il palco del Teatro domenica 10 pomeriggio, sono stati il culmine di una lunga e appassionata preparazione che ha spaziato dalle prove della band musicale che ha accomagnato dal vivo (e con grande talento!) le esibizioni del sabato sera alla realizzazione delle scenografie, dalla scelta dei presentatori e dei momenti di intrattenimento al design di manifesti e locandine e sino agli aspetti più pratici e concreti che hanno reso possibile questa complessa "macchina scenica".

E tutto per un grande risultato: 14 cantanti in lista per gli adulti e altrettanti tra "giovani" e "giovanissimi" hanno regalato al pubblico momenti di emozione, allegria e (soprattutto da parte dei concorrenti più piccoli!) di tenerezza.

Alle risate, per questa volta, hanno invece provveduto i brillanti attori del gruppo comico e dialettale dei "Cinque Cereali", che hanno tratto dal loro ricco repertorio una serie di sketch per la serata di sabato e presentato le gag di una esilarante coppia di clown durante la domenica pomeriggio. Gli ingredienti per una manifestazione di successo c'erano tutti!

Cosa resta da dire? Ma certo, solo il nome dei vincitori, premiati dalla severissima giuria tecnica: Michela, Cecilia e Laura si sono aggiudicate il primo premio per la categoria "giovanissimi" con "Silenzio" (Zecchino d'Oro); Veronica Agostoni, tra i "giovani", ha lasciato il pubblico a bocca aperta cantando "When you believe" (M. Carey, W. Houston); mentre, per gli adulti, è stata scelta la voce di Gabriel Ronzoni, esibitosi con "Amanda è libera" (Albano). A loro, in particolare, vanno i nostri complimenti; riserviamo invece un calorosissimo applauso a tutti i bravissimi concorrenti e un ringraziamento speciale al pubblico, agli sponsor e a tutti coloro che hanno collaborato e partecipato, a vario titolo e in diversi modi, a sostenere con vero "spirito di comunità" il Giovannino d'Oro. Arrivederci all'anno prossimo!!

Il gruppo OratorInsieme



Martedì 12 febbraio Consiglio Pastorale

Rimandiamo al sito www.parrochiaoreno.it per la lettura del verbale del Consiglio, qui diamo soltanto le comunicazioni che all'inizio della sera ha fatto don Mirko.

1. Circa la nuova **catechesi da 0 a 14 anni**, di ispirazione catecumenale. Il vescovo Scola si è pronunciato con i decani a favore della continuità, ovvero, protagonisti sono i genitori e la priorità è data alla testimonianza. Ha promesso per il Giovedì santo un primo intervento ufficiale e poi per giugno una lettera.
2. Ha richiamato tutti alla partecipazione agli appuntamenti di **Quaresima**.
I giovani da lunedì a giovedì della prima settimana gli "Esercizi spirituali" alle ore 6.30 in Santuario e gli adulti al venerdì alle ore 21 a Oreno.
3. Nel suo intervento a proposito dei gruppi famigliari ha ricordato che il loro compito specifico è di aiutare le coppie a crescere nella fede attraverso la lettura del Vangelo, la partecipazione alla Messa domenicale, valorizzando il loro lavoro professionale e imparando a darsi da fare per gli altri.
4. Si è costituito un gruppo perché la scelta di un **informatore unico** diventi operativa a settembre.
5. Il **prossimo CP** (16 aprile) avrà come tema il "servizio" e la formazione spirituale che ogni servizio necessita perché sia veramente ecclesiale (don Michele). L'**ultimo CP** di quest'anno (21 maggio) sarà dedicato ad una verifica dei primi tre anni di Comunità pastorale.

Lunedì 18 - Giovedì 22 Esercizi Giovani

"Con il cuore si crede, con la lingua si professa" (S. Paolo)

"Ma io a questi che gli dico?" Questa frase sintetizza i dubbi e le preoccupazioni iniziali di don Michele, scelto quest'anno per guidare il percorso degli Esercizi Spirituali, gli incontri previsti nella prima settimana di Quaresima, alle 6.30 del mattino in Santuario. Ma quest'anno qualcosa è andato diversamente.

Quest'anno a tenere le redini del tutto non c'è stato solo l'incaricato di turno, ma la Comunità Pastorale ha dato il suo "piccolo" contributo.

Io, Marco, Benedetta e Carlo, abbiamo seguito don Michele nell'organizzazione, cercando di capire in che modo, con quali gesti e con quali parole poter far arrivare parte delle lettere di San Paolo, almeno un pochino, alle orecchie (..e forse anche al cuore..) dei giovani mattinieri.

Gli incontri (come può confermare bene chi c'era!) erano così suddivisi: venti minuti dedicati alle "pratiche organizzative" e le restanti *due ore* a un dialogo. Proprio così, don Michele ha prima di tutto cercato di far comprendere a noi quello che poi è stato l'argomento degli Esercizi. E allora è stato bello lasciarsi coinvolgere in prima persona, essere messi in discussione e soprattutto sentire di avere di fronte una persona pronta a lasciarsi interrogare, creare un dialogo sulle questioni di Fede, affrontando certo la teoria, ma anche concretizzando l'astratto con degli esempi, parlando in prima persona, parlando di se stessi e delle proprie esperienze.

Ed è stata poi questa l'impronta che il don è riuscito a dare agli Esercizi Spirituali, mettere in gioco se stesso, parlare senza troppa astrazione, per poter far arrivare, semplice e pulito, il messaggio dei brani scelti a noi "ascoltatori". Partono quindi le grandi domande di Fede che hanno guidato il percorso: "Mi sento amato da Dio?", "L'esperienza dell'amore di Dio come mi raggiunge?", "Se è un'esperienza bella, perché non la condivido?"...

E adesso spetta a ognuno di noi fare di questi incontri un punto di partenza, sperando che quanto ascoltato dagli incontri resti un po' nella nostra testa e nel nostro cuore, "*a marinare*" ben bene, e che dia i suoi frutti nel vivere in modo consapevole questa Quaresima.

Gabriella

Quando la fantasia della carità diventa occasione di bene e testimonianza di fede.

dal MONASTERO DI FIASTRA

Carissimo don Marco,

le mie sorelle mi hanno comunicato che hai accolto la richiesta di aiuto a favore della mia Comunità, il Monastero di Fiastra (Mc). (*)

Ho dovuto ristrutturare l'impianto elettrico e l'illuminazione della chiesa, ormai fuori norma e non più adatta. Questo ha gravato naturalmente sulla nostra economia non certo in ottime acque. Siamo riusciti a pagare finora un terzo della spesa, ci siamo mobilitati, con il nostro lavoro, a produrre prodotti che abbiamo venduto, ci siamo e ci affidiamo alla Provvidenza del Padre che sicuramente ci verrà in aiuto.

Le persone che vogliono organizzare la vendita di torte per me e la mia Comunità mi vogliono veramente un sacco di bene e so che a stento riesco a ridare con il cuore la stessa misura di gratitudine e riconoscenza, ma loro sanno che voglio loro davvero bene.

Questo vale anche per tutta la Comunità di Oreno della quale sono altamente orgoglioso di essere appartenuto e di avere sempre trovato in ogni volto e in ogni cuore l'accoglienza e l'affetto sincero. Tutti coloro che mi conoscono sanno da dove vengo e in quale paese invidiabile sono nato. Ed è con lo stesso orgoglio che ritrovo dentro di me le radici che mi hanno fatto crescere nella fede, mi hanno fatto conoscere l'amore di Dio e della Vergine Maria: le persone e i volti di chi mi è stato vicino soprattutto con l'esempio e la loro vita, li vedo uno per uno; è passando tra quelle vie e in mezzo a quelle case che ho sentito la voce forte del Signore che mi chiamava al suo servizio.

Di tutto questo e di molto altro sono riconoscente a ciascuno di voi e dirvi grazie è solo il poco che viene fuori dalle profondità di un cuore riconoscente.

Grazie di cuore, padre Giovanni Maria,
ma per voi sempre padre Pierangelo

(*) L'abbazia cistercense di Fiastra si trova a pochi km da Loreto nelle Marche e il Comune non conta più di 3.000 abitanti disseminati in diverse frazioni.

dall' AUSONIA

Sostieni la sicurezza nello sport

La Polisportiva Ausonia è impegnata a tutelare la salute dei suoi associati e di tutti coloro che praticano attività sportiva negli spazi affidati alla sua gestione.

La società, che vive nell'oratorio di Oreno, da quest'anno ha deciso di avviare un articolato progetto - denominato "Sport in Sicurezza" - rivolto a chi opera a contatto con gli atleti (in particolar modo allenatori e dirigenti), volto a fornire la corretta preparazione per la gestione dell'emergenza sanitaria, in particolare nel caso di arresto cardio-circolatorio.

Il progetto "Sport in sicurezza" prevede quattro interventi specifici che saranno avviati nei prossimi mesi:

- Attivazione di un percorso formativo per 50 operatori (individuati, su base volontaria, in ciascuna squadra di basket, calcio e pallavolo) per intervenire adeguatamente in caso di emergenza in ogni attività sportiva. I volontari frequenteranno un corso Blsd (Basic Life Support and Defibrillation) per imparare le corrette manovre di rianimazione cardio-polmonare e conseguire il certificato che abilita all'uso dei defibrillatori semi-automatici.
- Acquisto di un defibrillatore semiautomatico da installarsi in oratorio, in conformità con le direttive del Decreto Balduzzi che prevede la sua introduzione presso le strutture delle società sportive dilettantistiche e professionistiche.
- Richiesta all'amministrazione comunale di Vimercate di dotarsi di presidi sanitari analoghi da installarsi nelle palestre e negli impianti sportivi di proprietà comunale e di gestione pubblica.
- Realizzazione di un corso base di primo soccorso tenuto da operatori qualificati del servizio 118, rivolto a allenatori, dirigenti, atleti e genitori, per imparare gestire i più frequenti incidenti, malori e traumi connessi all'attività sportiva.

L'intero progetto ha un costo stimato in cinquemila euro, coperto in parte con i fondi del "5 per mille". Per la somma residua, l'Ausonia fa appello alla sensibilità e alla generosità dei suoi associati e di tutti i parrocchiani che hanno a cuore la tutela della salute in ambito sportivo.

Le offerte possono essere recapitate alla segreteria dell'Ausonia in oratorio, ogni sabato mattina dalle 10.30 alle 12, oppure in casa parrocchiale, in una busta recante la scritta "Ausonia - Sport in Sicurezza".

Per maggiori informazioni: Pasquale Meda, tel 348.74.14.279.

dal CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

Dal Messaggio del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana:

“Tutto questo ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale. Al riguardo, ci sono rimaste nel cuore le puntuali indicazioni con cui Benedetto XVI rispondeva alla coppia provata dalla crisi economica: «Le parole sono insufficienti... Che cosa possiamo fare noi? Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie potrebbero aiutare. Che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia»

(Intervento alla Festa delle testimonianze Bresso, 2 giugno 2012).

In questa settimana, a seguito dell'appello lanciato domenica scorsa, due famiglie hanno messo a disposizione un piccolo appartamento sfitto. Ora stiamo raccogliendo tutti coloro che si impegnano a versare mensilmente una quota da 5 a 50 € per garantire per due anni il pagamento dell'affitto. Vorrei che tutti coloro che vanno a Messa si sentissero coinvolti, chi lavora, ma anche i ragazzi e i pensionati. Solo così dimostriamo che davvero la fede ci rende capaci di gesti che altri faticano a compiere. Questo è un insegnamento importante da consegnare ai figli. Vale più di tante lezioni di catechesi.

Raccontate pure questa storia, che è vera, ce lo garantiscono le persone del Centro d'ascolto che lavorano ogni settimana per noi. Il finale invece lo decidiamo noi tutti insieme.

FAMIGLIA

Papà, mamma, due bambini di 8 e 4 anni. L'Aler in data 29 gennaio 2013 ha inviato preavviso di sloggio con forza pubblica per chiusura del contratto triennale a seguito di morosità se non viene saldata la quota residua di €. 7.832,74 al 31 dicembre 2012, a cui dovranno essere aggiunti 412,38 del mese di gennaio. (Totale debito 8.245,12). Se questo avvenisse non potrebbero più presentare richiesta per un altro alloggio per 10 anni mentre il rinnovo del contratto, dopo i tre anni di deroga, consentirebbe invece di applicare un canone sociale ridotto misurato sull'effettivo reddito.

UN PO' DI STORIA

A gennaio 2010 la famiglia, composta dai genitori e due bambini che allora avevano di 5 e 1 anno, aveva avuto in assegnazione dal comune di Vimercate, in deroga alla graduatoria, un alloggio Aler.

La famiglia viveva in un alloggio privo di acqua, luce, gas e riscaldamento, utenze che la proprietaria aveva chiuso per convincerli a sloggiare dato che da alcuni mesi, a causa della riduzione e poi della perdita del lavoro, non riuscivano a pagare l'affitto di 600 euro al mese e la proprietaria non poteva usare mezzi legali in quanto la casa era stata data senza un contratto regolare. Vani furono gli interventi del servizio sociale presso la locataria per convincerla a riallacciare le utenze con l'inverno alle porte e due bambini piccoli. Così come vani sono stati i tentativi della Caritas di trovare un alloggio diverso. Per questo motivo il comune aveva deciso l'assegnazione in deroga di un alloggio ALER di 3 vani per 48 mq. Canone mensile di 383,04 nel 2010 salito a 412,38 dal 2011 per un totale di € 14.320,12 in 3 anni.

La normativa in questi casi prevede che per questa tipologia di assegnazioni debba essere applicato il canone massimo senza tener conto del reddito effettivo.

Nel corso di questi 3 anni il capofamiglia ha lavorato in modo regolare solo nel 2011 x 16 settimane con una retribuzione lorda di € 7.126,00. Con il concorso del Fondo Famiglia Lavoro, del Fondo Città Solidale è riuscito a pagare € 6.847,38 di quanto complessivamente dovuto. Non è stato possibile accedere al contributo straordinario regionale per disoccupati in quanto l'ultima occupazione riguarda la fine di un contratto a termine e non un licenziamento. La situazione familiare nel frattempo è peggiorata.

Il marito a causa anche del perdurare del periodo di disoccupazione e della conseguente depressione ha iniziato ad abusare di alcool e due mesi fa ha messo in atto anche un tentativo di suicidio. La moglie, con grande pazienza e forza, per proteggere i figli e il loro rapporto con il padre a cui sono molto legati, lo sta supportando in un percorso di recupero psicofisico in stretta collaborazione con i servizi sanitari. I coniugi stanno mettendo in gioco quanto in questo momento sono in grado di dare: il marito con la sua volontà di uscire dalla dipendenza e di curarsi, sia pure in un quadro di grande fragilità; la moglie con la sua vicinanza e il suo impegno nel frequentare con assiduità la scuola di italiano per avere qualche chance in più di trovare un lavoro e per aiutare i propri figli a scuola. La famiglia riceve mensilmente la visita delle volontarie della S. Vincenzo che constatano la cura della casa e dei bambini.

LAVORO

Il marito, in Italia da oltre 20 anni, ha lavorato regolarmente per 10 anni presso un panificio a conduzione familiare a Bordighera. In seguito si è trasferito al nord e per altri 7 anni ha lavorato nell'edilizia fino al 2009 quando, con la crisi economica ha perso il lavoro. In tutto questo periodo ha potuto lavorare solo con due contratti a termine attraverso agenzie di somministrazione lavoro. Con la fase 2 del Fondo Famiglia Lavoro si pensa di indirizzarlo allo strumento della formazione/tirocinio in azienda coperto da indennità economica, puntando sulla sua decennale esperienza come addetto alla panificazione. La strada sarà lunga ma resa meno faticosa se accompagnata da quell'economia del dono che non si misura con il PIL ma che è l'unica capace di trasformare un territorio in una comunità.

Mi impegno per due anni a versare un'offerta di €

Per contribuire al pagamento dell'affitto di una famiglia, segnalata dal Centro d'Ascolto di Vimercate, che si trova in chiara difficoltà economica avendo perso il lavoro.

Non c'è bisogno che firmi questo foglio, puoi rimanere anonimo, l'importante è che tu non faccia mancare il tuo aiuto nei prossimi 24 mesi, perché, prima di fare un regolare contratto di affitto, dobbiamo sapere su quanto possiamo contare.

Fosse anche 5 o 10 € al mese, sono un aiuto prezioso.
Aiuta a diffondere questa richiesta.

Il versamento può avvenire

- * nella cassetta in chiesa,
- * nella buca delle lettere (in piazza S. Michele 7)
- * in una busta durante la Messa.

Grazie per la generosità e il buon esempio

In questo mese di febbraio 42 famiglie hanno raccolto l'appello per garantire un contributo mensile di 780 € a favore di chi, avendo perso il lavoro, non paga l'affitto da parecchi mesi e così rischia ora di perdere la casa.

Altre famiglie hanno fatto una donazione, il risultato è che abbiamo raccolto 500 €. In questo modo potremo pagare anche una parte degli arretrati. Grazie per la generosità, ma soprattutto per questo gesto che ci aiuta tutti a credere che nel mondo non vince l'egoismo, ma la solidarietà.

La **Compagnia Filodrammatica Orenese**

a Oreno

il **16 Marzo 2013**

presso il **Salone Adriano Bernareggi**

TeatrOreno

in Via Madonna 14, alle **ore 21.00**

presenta:

Ali per Volare

Spettacolo di prosa, musica e video liberamente tratto da

Il Gabbiano Jonathan Livingston

di Richard Bach



Regia di Massimo Perrone

Per il 20-esimo anniversario della Scuola di Teatro in Oreno

Ingresso: Adulti 10 € - Bambini 5 €